

Riproposizione del genere antico
della lauda religiosa

FESTIVAL DEI 2 MONDI

Rievocate le melodie di una ritualità primitiva,
come una cerimonia senza tempo

Una apocalisse in piazza con l'opera di Panni

“Apocalypsis” di San Giovanni in rappresentazione unica



di ANTONELLA MANNI

C'è un grande palco in allestimento a piazza del Duomo. Da giorni, la struttura lignea campeggia con diversi livelli di postazione e lascia intendere un dispiego grandioso di elementi. E, in effetti, al Festival dei Due Mondi si attende l'opera commissionata, dalla stessa direzione artistica della kermesse, al maestro Marcello Panni. Il titolo è “Apo-

calypsis”, dall'Apocalisse di Giovanni, e andrà in scena domani (ore 21) in piazza del Duomo in prima ed unica esecuzione.

Non si tratta di un'opera lirica, né di uno spettacolo teatrale. La pièce ripescava piuttosto un genere di spettacolo antico, mutuato dalla tradizione cristiana della lauda. E si annuncia infatti come un “oratorio” per banda, due cori e voci recitanti, che saranno quelle di due grandi attori come Andrea Giordana e Sonia Bergamasco. «Ho cercato di rievocare», spiega d'altro canto Marcello Panni - anche la sacralità primitiva di una cerimonia antica e senza tempo, prendendo come temi principali alcune melodie sciamaniche, innestandole su rievocazioni di forme contrappuntistiche medioevali e del canto gregoriano». Ne è uscita un'armonia aspra e dissonante, con richiami ad

autori come Darius Milhaud o Luciano Berio, che di Marcello Panni è stato maestro.

Così, dopo il “Gianni Schicchi” di Puccini per la regia di Woody Allen e la prima produzione della kermesse spoletina, il “Mozart” di Sacha Guitry, con regia, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi, arriva per la musica questa ultima sfida. Che si prefigura come una complessa amalgama tra teatro, musica e commento teologico, inquadrati nella scenografia della cattedrale. «La visione di Giovanni è piena di riferimenti a trombe e arpe», spiega l'autore - che vengono continuamente citate nel testo». Altrettanto significativi, i rumori naturali della tempesta, del tuono, del divampare delle fiamme, del terremoto: «Per renderne gli effetti», continua il compositore - ho fatto realizzare quattro macchine teatrali che produrranno i suoni di vento, fuoco, mare e tuono». Macchine alte più di tre metri che produrranno un impatto visivo oltre che sonoro. «In realtà non esiste un vero e proprio allestimento scenico - prosegue - tutto sarà molto essenziale». Anche se sortiranno un certo effetto i 49 strumentisti dell'Esercito italiano

(tutti fiati, come un gigantesco organo) schierati in uniforme bianca, insieme al coro, 28 elementi, in abito scuro, così come i 21 bambini: tutti nel multiplo del “magico” numero sette.

Non a caso. Lo spettacolo, sarà infarcito di riferimenti simbolici: «Ho adottato il numero sette», dice Panni - anche come elemento portante ritmico e strutturale della musica». In ogni caso, la sua sarà una lettura austera, per niente cinematografica. All'esecuzione parteciperà, come performer, lo scultore russo Yuri Kalenderov, autore di sculture sonore. Prima di ogni parte, ci sarà poi un commento ai brani scelti dall'Apocalisse di Giovanni, di monsignor Ravasi a cui Panni ha dedicato il lavoro.

Intanto, in attesa dell'evento, si prepara al debutto anche un'altra prima assoluta per il teatro: “Le nuvole” di Aristofane, regia di Antonio Latella, in coproduzione con lo Stabile dell'Umbria. Lo spettacolo si tiene al Nuovo questa sera alle 20. Repliche fino a sabato.

Oggi in programma al Caio Melisso, San Nicolò, Teatro Nuovo e Piazza Duomo

ALLE ore 12 al Caio Melisso Concerti di mezzogiorno. Sempre alle ore 12 Teatrino delle 6 A.N.A.D. “Studio Open Class”. Alle 17:30 al Caio Me-

lisso “Appuntamento a Londra”. Alle 18 Teatrino delle 6 A.N.A.D. “Incontro con Paolo

Bonacelli”.

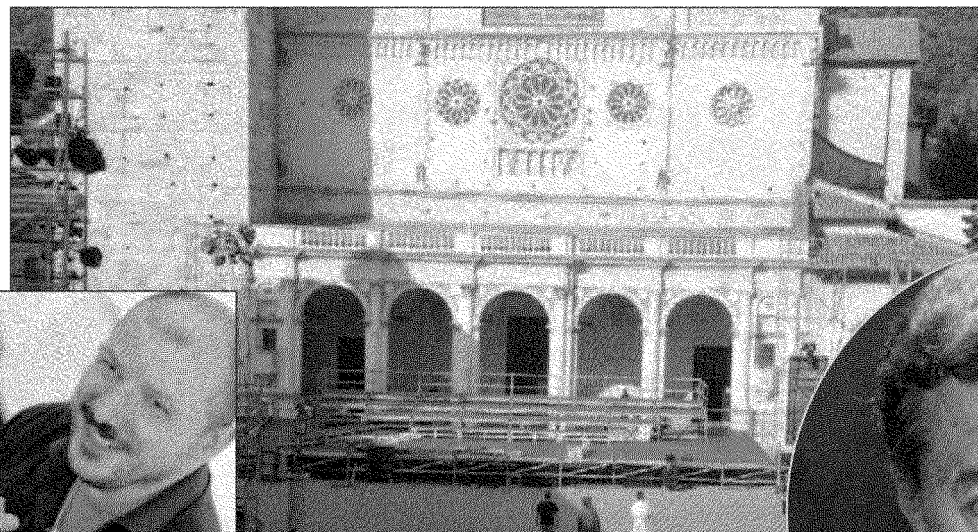
Alle 19 all'Auditorium del-

la Stella A.P.R.T. “Pollicino”.

Alle ore 20 al Chiostro San Nicolò “I prodotti”. Sempre alle 20 al Teatro Nuovo va in scena “Le nuvole”.

Alle ore 22 ancora teatro al Chiostro San Nicolò The Kitchen Company “Un piccolo gioco senza conseguenze”.

Finale alle 22,30 in Piazza Duomo con “Tribute to Nat King Cole”.



UN TESTO SACRO

IL COMMENTO
DI MONSIGNOR
GIANFRANCO
RAVASI
LE SCULTURE
SONORE
DI YURI
KALENDAREV



VOCI RECITANTI

ANDREA GIORDANA
E SONIA BERGAMASCO
CON IL CORO
DA CAMERA
GOFFREDO PETRASSI

